

IN MEMORIA DI JÁNOS HAJNAL (1913-2010)

Il 9 ottobre 2010 si è spento uno dei maggiori artisti ungheresi del XX secolo, il pittore János Hajnal, le cui vetrate colorate decorano le maggiori basiliche cattoliche, dal rosone della Basilica di Santa Maria Maggiore di Roma alle finestre monumentali delle nuove basiliche e chiese delle due Americhe e in molte città d'Italia.

Hajnal János nacque a Budapest il 26 agosto 1913. Compì i suoi studi artistici prima a Kecskemét, poi all'Accademia delle Belle Arti di Budapest come allievo di due grandi maestri, Vilmos Aba Novák e István Szőnyi. Da Vilmos Aba Novák attinse la sua predilezione per la pittura monumentale, da István Szőnyi la precisione del disegno e l'uso magistrale dei colori. Insieme ad Aba Novák prese parte ai lavori di affresatura della *Cappella di Santo Stefano* a Pannonhalma e al *Mausoleo* di Székesfehérvár. Partecipò alla mostra del *Nemzeti Szalon* del 1941, poi a quella della *Società Rippl-Rónai al Museo Ernst* nel 1946. Frequentò anche le accademie artistiche della Germania e quella di Stoccolma. All'età di 18 anni, a piedi, aveva effettuato il suo *grand tour* in Italia e, nel secondo dopoguerra, prima della chiusura definitiva delle frontiere, scelse l'Italia come sua seconda patria, dove poteva liberamente realizzare i suoi progetti artistici. Dal 1948 fino alla morte ha vissuto con la sua amatissima Moglie, nella loro bella casa di Roma tra le opere d'arte e libri ungheresi.

In Italia divenne ben presto un artista riconosciuto per le sue grandiose opere a mosaico e per le sue vetrate, che si trovano in molte città della penisola, nelle nuove chiese e nei vari istituti religiosi costruiti dopo la seconda guerra mondiale (Avellino, Assisi, Avezzano, Bari, Capri, Catania, Chieti, Firenze, Formia, Frascati, Frosinone, Gaeta, Latina, L'Aquila, Loreto, Milano, Potenza, Prato, San Benedetto del Tronto, Sorrento, Teramo, Udine, Velletri) e naturalmente in molte chiese della città di Roma.

Il suo primo, grande lavoro è rappresentato dal mosaico delle dimensioni di 250 metri quadrati nell'abside della nuova chiesa di San Leone Magno in via Prenestina (1952), nel quale – seguendo il famoso affresco di Raffaello – raffigura dei barbari di Attila, i mitici antenati degli ungheresi, che si arrestano sotto le mura di Roma. Anche il rosone e le vetrate della chiesa, dove si sono svolti i funerali del grande artista, sono opere di János Hajnal.

Già nel 1950 ebbe a disposizione una sala intera alla *Mostra dell'Arte Sacra di Roma*, poi nel 1954 espose al *Palazzo delle Esposizioni* la sua prima personale, seguita da molte altre; fu inoltre invitato a partecipare con le sue opere (vetrate a colori, rosoni e mosaici absidali) in grandi basiliche a San Paolo del Brasile, a Caracas, a Dublino, in Svizzera, a Palma de Mallorca, in America (Minnesota, Nebraska) e in Canada (Toronto).

Le sue finestre colorate si possono ammirare in numerose chiese di Roma (Santa Maria Assunta, Santa Maria Goretti, San Pietro e San Paolo all'EUR, Santa Francesca Romana, nonché nei monasteri di Santa Sabina, di Santa Brigitta, nel Collegio degli Scozzesi e nella Cappella Ungherese nel Palazzo dell'Accademia d'Ungheria). Nel 1971 gli venne commissionata la realizzazione di due grandi vetrate per la *Sala delle Udienze Paolo VI* in Vaticano (opera geniale di Pier Luigi Nervi) e, in seguito, la decorazione della *Cappella Privata del papa Paolo VI* (1976). Quattro tele di János Hajnal sono esposte nel *Museo dell'Arte Sacra dei Musei Vaticani*. I suoi capolavori si trovano in due delle basiliche più famose dell'Italia: le sue vetrate adornano infatti la facciata del *Duomo di Milano* (1954, 1988) e il suo rosone la facciata della navata centrale della *Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma* (1995).

János Hajnal è stato anche un grande artista del disegno. Le sue opere decorano molti libri (*l'Inferno* di Dante, le poesie di Trilussa, il *Gulliver* di Swift, la *Regola Sanitaria Salernitana*, le poesie di Endre Ady) ed è stato uno dei disegnatori più apprezzati della filatelia vaticana; inoltre, i suoi disegni apparivano regolarmente sulle colonne dell'"Osservatore Romano". Ha partecipato a varie mostre collettive e personali (*Galleria Palatina, 1962; Palazzo Braschi, 1974*), ha ricevuto molti riconoscimenti tanto in Italia, quanto all'estero, ed è stato eletto tra i membri dell'Accademia degli Incamminati.

János Hajnal è divenuto un grande artista in Italia ma, insieme alla sua Famiglia, non ha mai cessato di essere un vero patriota ungherese, nonostante la sua patria si fosse dimenticata di lui fino al 1990. Nel 1992 è stato insignito dalla "Croce Media della Repubblica Ungherese" (dopo essere stato insignito peraltro della "Gran Croce dal Presidente della Repubblica Italiana" nel 1962 e nel 1975). Si è dovuto attendere il 1997 perché venisse organizzata la prima mostra dalle sue opere giovanili nella città di Kecskemét. Possiamo solo sperare che, dopo la sua morte, non si debbano aspettare altri cinquant'anni perché anche il pubblico di Budapest, la sua città natale, possa ammirare le sue stupende tele e i suoi disegni nel Palazzo delle Esposizioni (*Műcsarnok*) o nella Galleria Nazionale, e che sia finalmente pubblicata una monografia illustrata delle sue opere, che per il momento è possibile ammirare soltanto effettuando un grande giro in viaggio per tutta l'Italia e per tutto il mondo.

János Hajnal, pur avendo vissuto lontano dalla madrepatria per sessantadue anni, ha sempre seguito con grande interesse la cultura ungherese, incontrando volentieri i giovani intellettuali ungheresi che chiedevano di essere ricevuti da Lui e incoraggiando sempre gli studenti della cattedra di ungherese di Roma – con i quali ebbe frequenti incontri all'Accademia d'Ungheria in Roma negli anni

Novanta – a non cessare di approfondire i loro studi nel campo della lingua e della letteratura ungherese. A nome delle Cattedra di Ungherese dell'Università di Roma ci congediamo da un grande Artista, da un grande Uomo e da un grande Amico: *Nyugodj békében János bácsi, emlékedet megőrizzük!*

(Péter Sárközy)

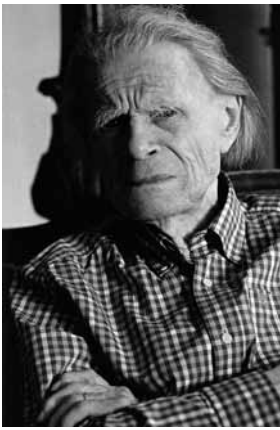


Fig. 1. János Hajnal.



Fig. 2. Rosone della Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma.



Fig. 3. Vetrata della Chiesa di Santa Brigida in Piazza Farnese a Roma.